

Vertice in Confindustria: raggiunta l'ipotesi di accordo. Ora tocca ai lavoratori approvarla

«Regina», intesa sulla parte economica

L'incentivo all'esodo offerto dall'azienda va dai 26 ai 32mila euro

Riduzione degli esuberi da 18 a 17 e una buona base come incentivo all'esodo volontario. E' questo in sintesi quanto previsto dall'accordo preliminare sulla vertenza «Regina Catene calibrate» raggiunto ieri nella sede della Confindustria pontina alla presenza della dottoressa Tasciotti, di un rappresentante dell'azienda con mandato decisionale e dei sindacati - Pierino Ricci Fiom e Roberto Caccavello e Luigi Ippoliti Uilm - con le rispettive Rsu.

Nel dettaglio il numero di persone interessate alla misura non subisce enormi cambiamenti: si passa da 18 a 17 unità con la possibilità per un dipendente di agganciarsi alla pensione tra circa un anno. Meglio, invece, i risultati raggiunti per quanto riguarda la componente economica: l'incentivo offerto da Regina Catene va dai 26mila ai 32mila euro, una cifra enormemente superiore a quella di partenza.



La protesta dei lavoratori di Regina Catene (foto: Ginnetti)

Adesso la decisione spetta ai lavoratori. Nella giornata di oggi si terranno infatti le assemblee durante le quali le parti sociali illustreranno alle maestranze i contenuti dell'intesa. Se i lavoratori decideranno per il sì, l'accordo verrà ufficializ-

zato la prossima settimana. In caso contrario l'azienda andrà avanti per la propria strada senza il consenso sindacale. «Siamo riusciti a far aumentare di molto la parte economica - hanno spiegato Luigi Ippoliti e Roberto Caccavello (Uil

Il numero degli esuberi è sceso di una sola unità Oggi l'assemblea sindacale con le maestranze

Uilm) - L'azienda ci ha fatto intendere chiaramente che sarebbe andata avanti anche senza intesa e che avrebbe fatto partire le lettere di mobilità immediatamente. E' stato fatto tutto il possibile».

«Adesso la parola passa ai lavoratori - ha aggiunto Pierino Ricci (Fiom Cgil) - siamo riusciti ad ottenere anche l'erogazione di una somma pari ad una annualità di cassa integrazione, un buon incentivo all'esodo e 300 euro di integrazione al salario per i volontari».

Intanto l'assemblea permanente ad oltranza presente nello stabilimento metalmeccanico di via Monti Lepini è stata sciolta in attesa dell'esito dell'assemblea. I guai sono iniziati lo scorso 12 gennaio quando i vertici industriali hanno annunciato 18 tagli (4 impiegati e 14 operai), una scelta che di fatto ha messo in pericolo anche i contratti a termine di 7 lavoratori.

Marica Pucinischi

